



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 luglio 2020

ARGOMENTI:

- Uisp dal territorio, iniziative, interviste, attività e centri estivi da Imperia, Uisp Abruzzo-Molise, Ancona, Pisa, Alessandria, Genova, Civitavecchia, Grosseto e Gaiba (Rovigo)
- Terzo settore: scomparsi gli emendamenti del Dl Rilancio. Claudia Fiaschi: ricadute su associazioni e volontariato
- Sport di contatto: le regioni in ordine sparso. Al via oggi nel Lazio
- Sport di contatto: il Politecnico di Torino prepara le mascherine anti contagio
- Politica sportiva: la lunga volata delle elezioni federali
- Non profit: il volontariato in Europa nel report di CsvNet
- Mobilità urbana: ecco come richiedere il bonus
- Bicicletta: in Olanda il secondo parcheggio per bici più grande al mondo, nel segno della sostenibilità ambientale
- Parità di genere: sgravi e incentivi per le aziende virtuose; Il modello Maranello
- Emancipazione femminile, Gianotti direttrice Cern: "La Scienza è decisiva" (su Repubblica)
- "Perché è necessario parlare di genere" (Michela Marzano su Repubblica)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

EVENTI | 02 luglio 2020, 22:44

Sui sentieri dell'entroterra ligure di Ponente e sulle Alpi, settimane ricche di escursioni con "Monesi Young" da domani a mercoledì



Le iniziative sono tante e per tutti i gusti, per aderire bisogna iscriversi ed essere soci di Monesi Young, la quota di partecipazione è di € 10 (gratuita sino ai 18 anni)

L'associazione sportiva, affiliata alla UISP, Monesi Young con le guide ambientali escursionistiche esperte del territorio ha in programma molte escursioni nel ponente ligure, dove ha la sede e di cui è promotrice da tanti anni. Da questa stagione il motto è "cammina sempre" e quindi sono iniziate le camminate per tutti infrasettimanali, dedicate a chi ha tempo libero e vuole conoscere il territorio in sicurezza con accompagnatori che sappiano unire l'escursione alla scoperta dei borghi.

Le iniziative sono tante e per tutti i gusti, per aderire bisogna iscriversi ed essere soci di Monesi Young, la quota di partecipazione è di € 10 (gratuita sino ai 18 anni) e dotarsi di tutte le misure di sicurezza per ridurre i rischi della diffusione del virus COVID 19, in ottemperanza alle specifiche prescrizioni dell'ordinanza regionale. Il regolamento è scaricabile dal sito www.myben.it

Sabato 4 luglio Quattro passi intorno a Cipressa, natura e storia Un invito a una breve escursione pomeridiana molto suggestiva a Cipressa, per scoprire il sentiero delle caselle, la torre saracena, i "brughi" della Pineta e la chiesina di Sant'Antonio.

Al termine aperitivo presso "La Buona Vita" a Cipressa

Durata escursione 2,5 ore

Dislivello 100 m

Difficoltà: T turistica

Barbara Campanini (GAE) 346 7944194

Ore 16.30 in Piazza della Chiesa a Cipressa (IM)

Domenica 5 luglio – Tour delle Cave di Ardesia

Le cave di ardesia sono state in alta Valle Argentina fonte di materiale edile per secoli e nei decenni dopo la seconda guerra mondiale hanno visto lo sviluppo di una fiorente economia nella estrazione di materiale di qualità, attività purtroppo ormai non più competitiva per effetto della globalizzazione dei mercati. L'escursione parte dal Rifugio Realdo per raggiungere la chiesa di Sant'Antonio e da qui ci si inoltra nel bosco per raggiungere le prime cave abbandonate: le cave possono essere viste solo dall'esterno, non sono visitabili all'interno per ragioni di sicurezza. Attraverso vie tracciate per raggiungere le cave o su sentieri di collegamento si sviluppa il prosieguo della escursione per toccare altre installazioni nel comprensorio tra Realdo e Verdeggia.

Lunghezza: 6km Dislivello: 500 m

Difficoltà: E – Escursionistica

Il percorso non presenta particolari difficoltà, è adatto a camminatori che vogliono iniziare a provare la esperienza in salita e discesa con dislivelli di medio impegno. NB: Dovremmo attraversare tratti nel bosco non tracciati o sentieri non mantenuti

Giampiero De Zanet (GAE) 339 1183146

Lunedì 6 luglio L'ORIZZONTE INFINITO VARIGOTTI NOLI

Cammineremo su uno dei sentieri più belli della Liguria, il sentiero del Pellegrino, ricco di storia, curiosità e soprattutto panorami infiniti. Entreremo nell'antico borgo con le casette colorate per salire a Punta Crena, una fortezza marittima bizantina, con la torre quadrangolare posta all'estremità sud del pianoro. Con dei lunghi saliscendi su rocce bianche talvolta a strapiombo sul mare, toccheremo la chiesa di San Lorenzo, la torre delle Streghe, la grotta dei Falsari, l'eremo del Capitano d'Albertis, sempre immersi nella natura della macchia mediterranea a vista sul mare. Arrivati a Noli, pranzo in spiaggia (portatevi il cappellino) oppure cercheremo un angolo appartato per rifocillarci. L'escursione parte da Varigotti, camminando arriviamo a Noli, dove prenderemo il pullman per il ritorno.

Durata escursione 4 ore + le soste

Dislivello 400m circa

Difficoltà: E escursionistica

Marina Caramellino (GAE) 337.1066940

Mercoledì 8 luglio – La via di cresta Santa Brigida – Monte Faudo

Il monte Faudo (1151m) si innalza a breve distanza dal mare con la sua tondeggiante cima che emerge dalla macchia mediterranea e dai boschi. Dalla vetta si gode il panorama verso la valle del San Lorenzo e Imperia, la costa della Francia e della Toscana, nelle giornate più limpide si vede la Corsica, sul lato opposto si innalzano le vette più alte delle Alpi Liguri. Cammineremo in boschi di carpino che sono ottimi da funghi, purtroppo non per questa stagione. Il Faudo con il Passo di Vena è sempre stato percorso dai lavoratori stagionali che si recavano in Francia partendo da Imperia. Da Santa Brigida prenderemo un agevole sentiero per raggiungere il Passo Bastia dove sorge il Casone dei Partigiani, da qui il sentiero si fa più ripido per portarci in cima e godere del panorama e dei cavalli lasciati liberi a pascolare. Per il ritorno percorreremo in parte lo sterrato fra i boschi. L'escursione parte dalla cappella di Santa Brigida (comune di Dolcedo) raggiungibile da Poggi frazione di Imperia o da Civezza, quando prenoti ricordati di chiedermi le indicazioni stradali.

Claudio Zanardi (guida naturalistica) 348.4526914

EVENTI | 02 luglio 2020, 22:44

Sui sentieri dell'entroterra ligure di Ponente e sulle Alpi, settimane ricche di escursioni con "Monesi Young" da domani a mercoledì



Le iniziative sono tante e per tutti i gusti, per aderire bisogna iscriversi ed essere soci di Monesi Young, la quota di partecipazione è di € 10 (gratuita sino ai 18 anni)

L'associazione sportiva, affiliata alla UISP, Monesi Young con le guide ambientali escursionistiche esperte del territorio ha in programma molte escursioni nel ponente ligure, dove ha la sede e di cui è promotrice da tanti anni. Da questa stagione il motto è "cammina sempre" e quindi sono iniziate le camminate per tutti infrasettimanali, dedicate a chi ha tempo libero e vuole conoscere il territorio in sicurezza con accompagnatori che sappiano unire l'escursione alla scoperta dei borghi.

Le iniziative sono tante e per tutti i gusti, per aderire bisogna iscriversi ed essere soci di Monesi Young, la quota di partecipazione è di € 10 (gratuita sino ai 18 anni) e dotarsi di tutte le misure di sicurezza per ridurre i rischi della diffusione del virus COVID 19, in ottemperanza alle specifiche prescrizioni dell'ordinanza regionale. Il regolamento è scaricabile dal sito www.myben.it

Sabato 4 luglio Quattro passi intorno a Cipressa, natura e storia Un invito a una breve escursione pomeridiana molto suggestiva a Cipressa, per scoprire il sentiero delle caselle, la torre saracena, i "brughi" della Pineta e la chiesina di Sant'Antonio.

Al termine aperitivo presso "La Buona Vita" a Cipressa

Durata escursione 2,5 ore

Dislivello 100 m

Difficoltà: T turistica

Barbara Campanini (GAE) 346 7944194

Ore 16.30 in Piazza della Chiesa a Cipressa (IM)

Domenica 5 luglio – Tour delle Cave di Ardesia

Le cave di ardesia sono state in alta Valle Argentina fonte di materiale edile per secoli e nei decenni dopo la seconda guerra mondiale hanno visto lo sviluppo di una fiorente economia nella estrazione di materiale di qualità, attività purtroppo ormai non più competitiva per effetto della globalizzazione dei mercati. L'escursione parte dal Rifugio Realdo per raggiungere la chiesa di Sant'Antonio e da qui ci si inoltra nel bosco per raggiungere le prime cave abbandonate: le cave possono essere viste solo dall'esterno, non sono visitabili all'interno per ragioni di sicurezza. Attraverso vie tracciate per raggiungere le cave o su sentieri di collegamento si sviluppa il prosieguo della escursione per toccare altre installazioni nel comprensorio tra Realdo e Verdeggia.

Lunghezza: 6km Dislivello: 500 m

Difficoltà: E – Escursionistica

Il percorso non presenta particolari difficoltà, è adatto a camminatori che vogliono iniziare a provare la esperienza in salita e discesa con dislivelli di medio impegno. NB: Dovremmo attraversare tratti nel bosco non tracciati o sentieri non mantenuti

Giampiero De Zanet (GAE) 339 1183146

Lunedì 6 luglio L'ORIZZONTE INFINITO VARIGOTTI NOLI

Cammineremo su uno dei sentieri più belli della Liguria, il sentiero del Pellegrino, ricco di storia, curiosità e soprattutto panorami infiniti. Entreremo nell'antico borgo con le casette colorate per salire a Punta Crena, una fortezza marittima bizantina, con la torre quadrangolare posta all'estremità sud del pianoro. Con dei lunghi saliscendi su rocce bianche talvolta a strapiombo sul mare, toccheremo la chiesa di San Lorenzo, la torre delle Streghe, la grotta dei Falsari, l'eremo del Capitano d'Albertis, sempre immersi nella natura della macchia mediterranea a vista sul mare. Arrivati a Noli, pranzo in spiaggia (portatevi il cappellino) oppure cercheremo un angolo appartato per rifocillarci. L'escursione parte da Varigotti, camminando arriviamo a Noli, dove prenderemo il pullman per il ritorno.

Durata escursione 4 ore + le soste

Dislivello 400m circa

Difficoltà: E escursionistica

Marina Caramellino (GAE) 337.1066940

Mercoledì 8 luglio – La via di cresta Santa Brigida – Monte Faudo

Il monte Faudo (1151m) si innalza a breve distanza dal mare con la sua tondeggiante cima che emerge dalla macchia mediterranea e dai boschi. Dalla vetta si gode il panorama verso la valle del San Lorenzo e Imperia, la costa della Francia e della Toscana, nelle giornate più limpide si vede la Corsica, sul lato opposto si innalzano le vette più alte delle Alpi Liguri. Cammineremo in boschi di carpino che sono ottimi da funghi, purtroppo non per questa stagione. Il Faudo con il Passo di Vena è sempre stato percorso dai lavoratori stagionali che si recavano in Francia partendo da Imperia. Da Santa Brigida prenderemo un agevole sentiero per raggiungere il Passo Bastia dove sorge il Casone dei Partigiani, da qui il sentiero si fa più ripido per portarci in cima e godere del panorama e dei cavalli lasciati liberi a pascolare. Per il ritorno percorreremo in parte lo sterrato fra i boschi. L'escursione parte dalla cappella di Santa Brigida (comune di Dolcedo) raggiungibile da Poggi frazione di Imperia o da Civezza, quando prenoti ricordati di chiedermi le indicazioni stradali.

Claudio Zanardi (guida naturalistica) 348.4526914

Riparte il podismo in Abruzzo con la crono test individuale

Publicato il: 03/07/2020, 09:42 | di [Uisp Abruzzo Molise](#) | Categoria: **Sport**

 Consiglia 1

 Condividi

 Tweet

 Share

 STAMPA



Si comincia finalmente a vedere la luce in seno al settore di attività Atletica Uisp Abruzzo e Molise: il consiglio direttivo ha emanato da pochissimi giorni le linee guida per quel che concerne il Crono Test Individuale che prende spunto dai test di allenamento certificati FIDAL con l'obiettivo di rendere più snella, stimolante ed inclusiva l'attività individuale delle associazioni nel rispetto delle norme di distanziamento sociale anti Covid-19.

Con queste linee guida, recepite anche dal settore nazionale Uisp, si possono ricreare le basi per una graduale e reale ripresa delle attività, allo scopo di salvaguardare la salute psicofisica dei runners, oltre ad adottare comportamenti di buon senso connessi a contrastare il rischio di diffusione del Covid-19.

“L’obiettivo primario non è tanto quello del raggiungimento della performance ma questo format è stato appositamente studiato perché ha una predominante componente sociale. Abbiamo profuso tutti gli sforzi possibili per trovare l’equilibrio giusto tra sicurezza e fruibilità. Adesso sappiamo di poter ripartire nel rispetto delle regole e nella piena tutela dei nostri tesserati delle misure di contenimento del contagio” spiega Alberico Di Cecco, coordinatore regionale del podismo per conto della Uisp settore di attività Abruzzo e Molise.

Tra i punti salienti del documento sono indicati:

- lo svolgimento dell’attività nella modalità a cronometro, ossia con partenze individuali ogni 10 secondi
- uno sbarramento iniziale dei partecipanti fino a 150 (che potrebbe essere raddoppiato in caso di decrescita del contagio)
- le precauzioni igieniche-personali da seguire con l’utilizzo obbligatorio della mascherina e la misurazione della temperatura corporea
- la priorità alla partecipazione agli atleti che utilizzano correttamente l’app Immuni
- la delimitazione di alcune aree specifiche per gli atleti, i giudici, gli addetti ai lavori e operatori media

Uisp Abruzzo Molise

Il podismo abruzzese Uisp riparte con la modalità Crono Test Individuale

2 Luglio - Si comincia finalmente a vedere la luce in seno al settore di attività Atletica Uisp Abruzzo e Molise: il consiglio direttivo ha emanato da pochissimi giorni le linee guida per quel che concerne il Crono Test Individuale che prende spunto dai test di allenamento certificati FIDAL con l'obiettivo di rendere più snella, stimolante ed inclusiva l'attività individuale delle associazioni nel rispetto delle norme di distanziamento sociale anti Covid-19.

Con queste linee guida, recepite anche dal settore nazionale Uisp, si possono ricreare le basi per una graduale e reale ripresa delle attività, allo scopo di salvaguardare la salute psicofisica dei runners, oltre ad adottare comportamenti di buon senso connessi a contrastare il rischio di diffusione del Covid-19.

“L'obiettivo primario non è tanto quello del raggiungimento della performance ma questo format è stato appositamente studiato perché ha una predominante componente sociale. Abbiamo profuso tutti gli sforzi possibili per trovare l'equilibrio giusto tra sicurezza e fruibilità. Adesso sappiamo di poter ripartire nel rispetto delle regole e nella piena tutela dei nostri tesserati delle misure di contenimento del contagio” spiega Alberico Di Cecco, coordinatore regionale del podismo per conto della Uisp settore di attività Abruzzo e Molise.

Tra i punti salienti del documento sono indicati

- lo svolgimento dell'attività nella modalità a cronometro, ossia con partenze individuali ogni 10 secondi
- uno sbarramento iniziale dei partecipanti fino a 150 (che potrebbe essere raddoppiato in caso di decrescita del contagio)
- le precauzioni igieniche-personali da seguire con l'utilizzo obbligatorio della mascherina e la misurazione della temperatura corporea
- la priorità alla partecipazione agli atleti che utilizzano correttamente l'app Immuni
- la delimitazione di alcune aree specifiche per gli atleti, i giudici, gli addetti ai lavori e operatori media

Vetratae sfondate al campo da padel

Il 24 maggio altro blitz al centro Uisp di Varano prima dell'inaugurazione

Avevano appena fatto in tempo a sistemare la struttura in modo tale da poter essere pronti per il via della tanto attesa Fase 3, dopo il periodo di lockdown. Il 24 maggio scorso però, il giorno prima dell'inaugurazione "i vandali ci devastarono nella notte le vetrate del campo da padel del centro Uisp di Varano". A ricordarlo è il presidente del comitato anconetano Uisp, Giovanni Barone. Si trattò di un danno enorme che colpì non solo per l'aspetto economico ma pure sociale dato che in tanti stavano attendendo quel momento di 'riapertura' che invece slittò ulteriormente. Vetri che erano spessi 10 millimetri e che furono distrutti con delle spranghe o altro. I vandali riuscirono ad entrare nell'impianto e quindi a distruggere tutto.

© Riproduzione riservata

"Qui hanno distrutto tutto"

Il raid dei vandali al Panettone: ci sono danni per migliaia di euro

Pubblicato il 3 luglio 2020 , di **ALBERTO BIGNAMI**

di Alberto Bignami Non si sa quanto tempo abbiano avuto i vandali che martedì sera hanno spaccato una delle porte di accesso all'impianto sportivo del Panettone di Varano per mettere a segno il raid. Di certo si sa che hanno distrutto tutto, dando il peggio di se stessi, agendo come delle furie impazzite. "Danni per migliaia di euro – si limita, sconsigliato, a commentare il presidente della Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), Giovanni Barone – Hanno fatto davvero, tutto quello che purtroppo potevano fare". L'oblò di vetro di una delle porte di accesso alla struttura è sfondato, molto probabilmente a seguito dal lancio di un grosso sasso, e una volta dentro è l'apocalisse. Il parquet del campo di pallavolo è interamente bianco. "Hanno preso e scaricato..."

CONTINUA A LEGGERE



Per tutto il mese di luglio gli spazi di via Gioberti ospiteranno una serie di iniziative culturali, aperte alla cittadinanza.

Le Officine Garibaldi ripartono alla grande per la stagione estiva. Una rassegna di eventi culturali per tutto il mese di luglio: presentazioni di libri, programmi di approfondimento culturale e scientifico, visite guidate, appuntamenti cinematografici, per un'offerta a 360 gradi.

Un'iniziativa nata dall'impegno e dalla collaborazione congiunta dell'Associazione Officine Garibaldi con varie realtà che operano nella città di Pisa: Cooperativa le Impronte, Uisp, EvolutionTv, Pisa in Tv, Paim Cooperativa Sociale e Briefing Studio.

“Siamo lieti di riprendere dopo questo periodo di emergenza e di stasi i nostri progetti e le nostre iniziative culturali, felici di ritrovare il nostro affezionato pubblico sotto le mura – commenta Manuela Arrighi – direttrice delle Officine Garibaldi”. Riapertura fortemente voluta anche dal presidente Paim, Giancarlo Freggia.

“L'idea di utilizzare le antiche mura di Pisa come sfondo naturale per le nostre iniziative estive nasce dalla frequentazione quotidiana di Officine Garibaldi – aggiunge Verter Tursi responsabile Uisp del progetto Pisa città che cammina e curatore dell'iniziativa – una cattedrale di vetro che ci regala dalle sue vetrate uno scorcio su un encomiabile e prestigioso patrimonio artistico e culturale.”

Programma

All'interno di Pisa città che cammina, Uisp organizza: tutte le mattine dal lunedì al venerdì, con partenza da Officine Garibaldi, tour per bambini e bambine dei diversi Istituti Comprensivi, alla scoperta delle mura e del monumento della nostra città più conosciuto in assoluto: la Torre di Pisa. Tutti i lunedì pomeriggio, alle ore 18.00, per adulti e anziani, tour di Piazza dei Miracoli e dei suoi monumenti simbolo della città di Pisa: 6 luglio Torre pendente, 13 luglio Battistero, 20 luglio Camposanto.

Tutti i martedì e i giovedì pomeriggio dalle ore 17,30 alle 19.00, “Tai Chi sotto le mura”, lezioni a cura dell'istruttore Ivan Zurlo, (Scuola Yong Nian – Gm Li Rong Mei). Evento gratuito. Per informazioni 339 47 08703. Tutti i mercoledì, alle ore 17.00 corso di formazione di digital divide generazionale e non. Le iniziative sono gratuite, gradita la prenotazione per motivi organizzativi.

Il mercoledì dalle 18.00 alle 19.00, EvolutionTv e Associazione Officine Garibaldi organizzano Nero su Bianco, programma di approfondimento culturale e attualità. Primo appuntamento il 15 luglio: “Il morbo invisibile e il contagio. SopravVIVERE al Virus” ospite: Prof. Francesco Menichetti. Secondo appuntamento il 22 luglio: “Contagi”, ospite Prof.ssa Liliana dell'Osso. Terzo e ultimo appuntamento il 29 luglio “Psicosi da virus, Paure nell'adulto e nel bambino” ospite la Dott.ssa Francesca Lemmi. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico gradita la prenotazione per motivi organizzativi.

Tutti i venerdì, ad eccezione del 10 luglio, anticipata a giovedì 9, serata cinematografica: proiezione e dibattito a cura di UISP, Aps Circolo Culturale e i ragazzi di Giovani in pista, con il patrocinio e finanziamento di Regione Toscana. Evento gratuito, gradita la prenotazione.

Martedì 7 luglio alle ore 18.00, ospite in via Gioberti Luca Farinotti, vincitore del Premio Selezione Bancarella Sport 2020. L'autore presenterà in compagnia dell'editore Francesco Corsi, il suo ultimo libro "Volevo solo nuotare. 200.000 bracciate con Rachele Bruni", EDIZIONI ARTinGENIO, pubblicato col supporto del Fondo di Investimento FORTITUDE 1780. Evento gratuito, gradita la prenotazione per motivi organizzativi.

Venerdì 10 e sabato 11 luglio ore 21:30 Seconda Cronaca "Viaggio nella Pisa sotterranea", con prenotazione obbligatoria (ingresso a 6 euro con inclusa una copia dell'ultimo numero di Seconda Cronaca, con il reportage su Pisa sotterranea. Accedono gratis gli abbonati a Seconda Cronaca e i bambini sotto i 12 anni).

Giovedì 23 e 30 luglio ore 18:00 EvolutionTv e Associazione Officine Garibaldi in collaborazione con Briefing Studio presentano "Stop and Start: come ripartire oltre il Covid19" ospiti gli psicologi di Psyloga, "Stop and Start: come ripartire oltre il Covid19" ospiti gli psicologi di Psyloga, Alessio Gassani e Matteo Toscano. Evento gratuito, gradita la prenotazione per motivi organizzativi.

Per le singole iniziative sono stati concessi i patrocini degli enti istituzionali competenti: Comune di Pisa e Regione Toscana.

Per tutte le info e prenotazioni: 050 – 80 68 972.

MOBILITÀ

Per le bici 'corsie temporanee'. Poi Ztl e nuovi veloparcheggi

Ecco alcune richieste nella mozione della minoranza

→ 03 Luglio 2020 ore 07:40 - di GIULIA BOGGIAN

ALESSANDRIA - Le proposte sono state fatte. E anche le risposte dall'amministrazione comunale di Palazzo Rosso sono arrivate. Con qualche possibilità di 'modifica' così da portare in Consiglio comunale un documento "il più possibile condiviso" vista l'importanza dell'argomento: la mobilità sostenibile in città per la Fase 2 di questa emergenza sanitaria. La mozione – che vede il Movimento 5 Stelle primo firmatario, insieme ad altre forze di minoranza come Pd, Moderati e Insieme per Rossa – riprende alcune idee e proposte avanzate da Fiab Alessandria, gli amici delle bici, associazione ALEx, APS Sine Limes, BlogAL APS, Ciclofficina RiCyclo, Legambiente Circolo Val Lemme, Legambiente Ovadese Valli Orba e Stura, Museo ACdB Pro Natura AL, Possibile Alessandria - Comitato Macchiarossa, Rete Maldaria, Riprenditi Alessandria, UISP Alessandria e Asti. Piste ciclabili L'attenzione è per le due ruote. "Perché non pensare alla realizzazione di infrastrutture anche temporanee e a basso costo per una Rete di Mobilità d'Emergenza interconnessa a quanto già esistente, come ad esempio corsie ciclabili con sola segnaletica orizzontale sia nell'area urbana, sia nel collegamento con i sobborghi e nelle 'strade scolastiche'?" "Siamo al lavoro, dopo i primi incontri con Gli amici delle bici – ha risposto il vicesindaco Davide Buzzi Langhi nel corso della commissione Territorio – per studiare i primi collegamenti tra il centro città e il Cristo (che come confermato anche da Mauro Di Gregorio, responsabile Ufficio bici della Polizia Municipale è la zona più carente di percorsi ciclabili) proprio creando corsie con segnaletica su strada e cartelli. Sono costi minori rispetto a vere e proprie piste ciclabili, ma sono comunque 8 mila euro al chilometro". Si sta quindi valutando, come spiegato dagli uffici tecnici comunali, "quali sono le strade adatte (corso C. Marx di più rispetto a via Casalbagliano) e come reperire risorse". Tra i principali sobborghi 'scollegati' - come fanno notare alcuni consiglieri – ci sono Spinetta Marengo e S. Michele, ma le proposte delle associazioni guardano anche ad altre zone della città come corso Lamarmora, 100 Cannoni e via Marengo. Ancora 'in forse' e al vaglio dei diversi settori della viabilità la possibilità su alcune strade dove arriverà questa ciclabilità temporanea di istituire il "controsenso ciclabile", che desta ancora forti dubbi in materia di sicurezza. Più bici, meno auto?

Perché in città si arrivi a poter parlare davvero di mobilità sostenibile "serve mantenere le misure già esistenti di Zone a traffico limitato, pensare a spazi di parcheggio per le due ruote, specie nelle scuole e nei luoghi di lavoro e incentivare le consegne a domicilio in bicicletta o cargo bike" come sostiene l'opposizione nel testo della mozione. Ma anche su questi punti l'amministrazione sembra pronta. Anzi. "Come previsto nel Pums – ha aggiunto Buzzi Langhi – passerà a breve in giunta la delibera per la Ztl nelle vie traverse di corso Roma. Poi via S. Giacomo della Vittoria e si stanno facendo ragionamenti anche su via Milano. Su come intervenire". Mentre un primo veloparcheggio dovrebbe nascere vicino alla stazione ferroviaria con il progetto della tratta ciclabile Alessandria-

Solero. “C’è stato qualche problema perché si agisce vicino agli argini, ma proprio qualche giorno fa era qui l’assessore regionale Gabusi e si è risolto tutto”.

ALTRI SPORT | 02 luglio 2020, 22:51

Corri per la Charcot-Marie-Tooth – La Corsa dei due Ponti



Il comunicato stampa allegato è relativo alla prova della Genova V-Running Challenge denominata "Corri per la CMT - La Corsa dei Due Ponti", attualmente in svolgimento a Chiavari, promossa da AppNRun e organizzata da ASD Chiavari Tigullio Outdoor, a sostegno di ACMT-Rete.

Genova, 2 luglio 2020 - È in corso a Chiavari (GE) dal 29/06/2020 al 19/07/2020 la manifestazione podistica solidale virtuale "La Corsa dei Due Ponti", una tappa della Genova V Running Challenge, a favore dei pazienti affetti da malattia di Charcot-Marie-Tooth, una rara malattia invalidante che colpisce mani e piedi ed è poco conosciuta. La Genova V Running Challenge è una manifestazione podistica virtuale strutturata su diverse prove, che ha preso il via a inizio giugno, promossa e organizzata da AppNRun in collaborazione con alcune società podistiche affiliate FIDAL e UISP della provincia di Genova, alla luce delle misure precauzionali di distanziamento interpersonale legate alla pandemia Covid-19 in corso. Attraverso l'applicazione e il sito web di AppNRun i podisti possono iscriversi e di registrare i loro tempi, in modo da collezionare e pubblicare i risultati in tempo reale durante lo svolgimento della manifestazione. Il percorso, della lunghezza di 8.69 Km, si sviluppa tra Chiavari e Lavagna, lungo il fiume Entella, è pressoché pianeggiante, su fondo misto terra/asfalto, con partenza e arrivo da Chiavari. Promotore di questa gara podistica solidale è l'A.S.D. Chiavari Tigullio Outdoor, organizzatore della "Mezza di Chiavari", una mezza maratona estiva molto seguita che si svolge in un contesto suggestivo. Per questa tappa della Genova V Running Challenge, l'associazione sportiva ha deciso di sostenere l'Associazione ACMT-Rete, a sostegno della ricerca per la malattia di Charcot-Marie-Tooth (CMT), una rara malattia del sistema nervoso periferico invalidante e senza una cura. ❤️ Non solo corsa ma anche beneficenza ❤️ I podisti, che parteciperanno gratuitamente all'evento, potranno fare una donazione a beneficio dei pazienti con CMT e, simbolicamente, correre per loro e con loro, che per via di questa malattia neuromuscolare non possono farlo. La CMT, infatti, compromette la conduzione nervosa: i pazienti non riescono progressivamente a controllare i movimenti di mani e piedi, la muscolatura si indebolisce e subentrano delle deformità, causando problemi di equilibrio e difficoltà nel cammino. Auguriamo ai podisti di godersi la corsa, li invitiamo a postare su Instagram le loro foto usando gli hashtag #GenovaVRunningChallenge e #CorriPerLaCMT e li ringraziamo di cuore a nome di tutti i pazienti con Charcot-Marie-Tooth per il loro sostegno ❤️🏃🏻♂️

Contatti: A.S.D. Chiavari Tigullio Outdoor Tel. 320 2385469 Email: asdchiavaritigulliooutdoor@gmail.com

La malattia di Charcot-Marie-Tooth (CMT) è una patologia neurologica genetica rara che interessa i nervi periferici del controllo, del movimento e sensoriali. È il disordine neurologico ereditario del sistema nervoso periferico più diffuso e può comparire a qualsiasi età. La sua evoluzione è cronica e lentamente progressiva, può manifestarsi diversamente per sintomi e gravità, anche all'interno della stessa famiglia. La CMT viene anche definita "malattia invisibile" perché le difficoltà che determina spesso non sono visibili o vengono sottovalutate. Comprendere la CMT, quindi, è molto difficile anche per la famiglia e gli amici, oltre che per gli operatori sanitari coinvolti nella diagnosi. Tra i primi sintomi della CMT vi sono frequente inciampo, goffaggine e sensazione di "bruciore" a piedi e mani. Sono comuni dolore muscolo-scheletrico, slogature/fratture della caviglia e scarsa qualità della vita. I sintomi principali della CMT1A sono debolezza di piedi e caviglie, atrofia muscolare simmetrica al di sotto delle ginocchia, alterazione dell'andatura e perdita di sensibilità alle estremità. Anche una sensibilità eccessiva alle estremità e un'incapacità di percepire il proprio corpo nello spazio sono fenomeni comuni. Una scarsa tolleranza a temperature fresche o fredde è tipica e molte persone hanno mani e piedi cronicamente freddi. Tra gli altri, meno comuni, vi sono affaticamento, apnea notturna, difficoltà respiratorie, scoliosi, cifosi e perdita d'udito. Attualmente non vi sono terapie curative o in grado di modificare il decorso della malattia. La gestione del paziente è conservativa, con fisioterapia, terapia occupazionale, ausili tecnici, ortesi, terapie del dolore e, se necessario, chirurgia ortopedica. La CMT1A è attualmente l'unico sottotipo di CMT per cui vi sia un farmaco candidato in sviluppo clinico di fase III: ciò significa che potrebbe presto essere ancora più importante individuare i pazienti affetti da questa malattia.

ACMT-Rete per la Charcot-Marie-Tooth OdV In Italia il punto di riferimento per le persone con CMT e le loro famiglie è l'associazione ACMT-Rete, tra i fondatori della Federazione Europea per la CMT. La nostra associazione nasce nel 2001 per: - promuovere progetti di Ricerca - accrescere competenze e conoscenze - favorire la nascita di centri per la diagnosi e il trattamento - sviluppare l'incontro tra le persone con CMT - essere un riferimento in ambito legislativo.

Come seguirci e avere altre informazioni:

- Visitate il nostro Sito, ricco di informazioni e consigli
- Mettete like alla nostra pagina Facebook
- Iscrivetevi al nostro Gruppo Facebook
- Iscrivetevi al nostro canale YouTube

"Tutte le Corse ai tuoi piedi"

AppNRun, lanciata nel dicembre 2019, è un aggregatore di informazioni e una vetrina di tutto ciò che interessa ai Runner. Perciò la piattaforma si sta progressivamente arricchendo di funzionalità, in modo da costituire sempre più uno strumento prezioso per gli sportivi, semplificando la vita e accrescendo l'efficacia di chi "lavora" in qualsiasi maniera attorno al mondo delle corse. Disponibile via App per i Runner e via Web per Runner, Organizzatori, Cronometristi e Partner, AppNRun consente agli Organizzatori di migliorare il rapporto con gli atleti durante tutto il ciclo di vita di un Evento, semplificandone significativamente la gestione.

In questo periodo di limitazioni derivanti dalle misure di contrasto alla diffusione del COVID, AppNRun ha messo a punto una soluzione per gestire agevolmente le corse virtuali, sfruttando qualsiasi strumento di misurazione GPS a disposizione dei Runner (orologio o App di tracking).

Le funzionalità principali di AppNRun già disponibili sono:

- Calendario podistico consultabile via App e sito web con potente motore di ricerca che consente di effettuare la selezione secondo le proprie preferenze
- Possibilità di mettere l'evento in evidenza e di promuoverlo sui canali Social (Instagram e Facebook principalmente, ma anche YouTube e Twitter).
- Funzionalità di iscrizione diretta via App e sito web, con pagamento integrato mediante piattaforma a basso costo, gestendo le raccolte fondi verso Enti ed Associazioni benefiche

- Calendario Personale delle proprie attività, con gestione degli Eventi Preferiti Contatti: info@appnrun.it - tel. e WhatsApp 3515552705



Sport

Prosegue a gonfie vele il progetto “Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”

3 luglio 2020

👁 32 🗨 0

CIVITAVECCHIA – Prosegue a gonfie vele il progetto “Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”, organizzato dalla Uisp – Comitato Territoriale di Civitavecchia Aps in collaborazione con l’Associazione La Bilancella Onlus e con l’Asdc Gente di Mare.

L’iniziativa prevede sei laboratori sportivi: Lago D’Iseo, Ragusa, Civitavecchia, Fano (Pu), Salerno e Lecce, per 180 giovani con e senza disabilità fra i 13 e i 20 anni, con l’obiettivo di lavorare insieme alla costruzione e l’utilizzo di sei barche a vela disegnate per equipaggio misto. Il progetto è co-finanziato da Fondazione Vodafone nell’ambito del bando OSO 2019 e realizzato con la collaborazione del Settore di attività Vela Uisp.

“I ragazzi sono già al lavoro – dice Simone Assioma, Presidente Uisp Civitavecchia Aps – e credo che sarà fonte di soddisfazione per tutti. Il Comitato Nazionale ha dato il proprio contributo attraverso la progettazione e la realizzazione del kit di montaggio per le barche. Infatti, per evitare i passaggi più complessi del lavoro, sono state predisposte delle scatole, inviate a tutti i comitati coinvolti, con il materiale, le istruzioni, e tutti gli accessori necessari per la costruzione della barca, dal timone alla vela. Gli studenti li stanno assemblando, pitturando e personalizzando: in questo modo sono stati eliminati tutti i passaggi che potevano essere pericolosi per i ragazzi”.

Prossimamente prenderà il via anche la scuola vela, in modo che i ragazzi siano pronti per il momento del varo e la discesa in acqua delle proprie barche.

“Il lavoro in comune sulla barca, oltre alla scuola vela, promuove una reale inclusione, che sta coinvolgendo anche le famiglie dei ragazzi. A causa dell’emergenza Covid-19, ad aprile 2021 si svolgerà il varo locale, mentre a maggio 2021 si svolgerà il varo nazionale a Salerno che sarà una giornata di festa e di grandi emozioni per tutti coloro che avranno lavorato nei laboratori”, prosegue Assioma.

Inoltre sabato scorso, a documentare le attività in corso di svolgimento per la costruzione della barca denominata “Venere”, sono intervenute le telecamere di Rai Gulp, che hanno realizzato un servizio per il programma Explorer che andrà in onda venerdì 10 luglio alle ore 18:00.

UISP

Superate le difficoltà del periodo, ripartono i campi estivi, attività tradizionale della Uisp di Grosseto



Published 24 minuti ago on 3 Lug 2020
By **Redazione**

Grazie al supporto fondamentale delle rispettive amministrazioni comunali, che si faranno carico dei costi, la Uisp porterà avanti i campi estivi con i bambini di Scansano e Magliano in Toscana.

A Scansano saranno impegnati 28 bambini: per tre giorni al mare, al Bagno Pineta a Marina di Grosseto, e per due nei locali dell'ex asilo nido messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Scansano. Si andrà avanti per quattro settimane, dal 6 al 31 luglio.

A Magliano, invece, sono 16 i bambini coinvolti nel progetto previsto per due settimane, dal 6 al 17 luglio : per quattro giorni saranno al Campeggio Marina Chiara di Albinia e per un giorno al Bagno Pineta a Marina di Grosseto.

Varie le attività: si va dal beach tennis agli sport acquatici con gli istruttori dell'associazione Terramare, fino ai giochi tradizionali. Di sicuro si farà tutto in sicurezza, seguendo rigorosamente i protocolli sanitari anti-contagio. A guidare l'attività come sempre ci saranno operatori qualificati, laureati in scienze motorie o scienze della formazione.

“Dobbiamo ringraziare i due Comuni interessati dal progetto – afferma il presidente Sergio Perugini – che in un momento così complicato, anche per la nostra associazione, hanno deciso di scegliere con entusiasmo la nostra proposta. Era per noi una priorità andare portare avanti i campi estivi, ma per farlo garantendo la nostra professionalità e la totale sicurezza ai bambini era necessario un supporto importante da parte degli enti coinvolti”.

ANIMAZIONE ESTIVA

Quota mensile ridotta grazie al contributo del Comune

A Gaiba (Rovigo) è partita la l'animazione estiva targata Uisp presso la scuola



GAIBA (Rovigo) - Questa settimana è cominciata l'animazione estiva targata Uisp presso la scuola e parco della primaria Dante Alighieri di Gaiba.

L'attività è gestita dalla Uisp Rovigo sotto la guida del coordinatore Alex Pelà e le animatrici Ester Arbustini, Serena Barbini, Bianca Luppi e Federica Gaito nel rispetto delle norme Covid.

La quota mensile di 170 € per il tempo pieno (8.00-17.30), e 130 € per il tempo parziale (8.00-13.00) è ridotta grazie al contributo del Comune di Gaiba. Giochi di squadra, supporto per i compiti, tendate, uscite in bicicletta e molto altro per i bambini dai 6 ai 14 anni di Gaiba e paesi limitrofi.

Per chi volesse usufruire dei pasti la quota giornaliera è di 4,50 €, pasti che sono preparati con cura dalla mensa della scuola dell'infanzia di Gaiba - Fism. Info e adesioni animazione estiva contattando Alex 3463474602.

Articolo di Venerdì 3 Luglio 2020



Home / Notiziario / Dl Rilancio, "scomparsi gli emendamenti..

2 luglio 2020 ore: 14:41
NON PROFIT



Dl Rilancio, "scomparsi gli emendamenti salva-terzo settore"



La denuncia del Forum, che spera in un "ripensamento": accantonati l'emendamento che estendeva la garanzia dello Stato per l'accesso al credito e quelli per il rifinanziamento del servizio civile e il sostegno alla cooperazione. Fiaschi: "Siamo preoccupati per le ricadute sociali di questa scelta"

Roma - "È sconcertante l'evoluzione del dibattito parlamentare in merito agli emendamenti al Dl Rilancio di rilievo per il Terzo settore, a partire da quello per estendere l'accesso al credito agevolato al Terzo settore. Nonostante le tante rassicurazioni e il ruolo indiscutibile svolto dalle organizzazioni del Terzo settore già prima della crisi nella loro costante azione di aiuto a tantissime persone fragili, in condizioni di esclusione sociale o di povertà, non si è passati dalle parole ai fatti. Siamo preoccupati per le ricadute sociali di questa scelta". E' il commento di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore che accoglie così la notizia che nella discussione in corso alla Camera sulla conversione in legge del decreto "Rilancio" sono "scomparsi gli emendamenti riguardanti le misure di sostegno al Terzo settore e in particolare l'emendamento che estendeva anche a tutti gli enti di Terzo settore la garanzia dello Stato per l'accesso al credito, già prevista per le imprese". "Forse è bene ricordare che il Terzo settore - continua Fiaschi - è anche un pezzo importante dell'economia del Paese: dà lavoro a più di 800 mila persone, delle quali oltre la metà sono impiegate dalle associazioni che non svolgono attività di impresa. Si tratta tuttavia di organizzazioni fragili e poco patrimonializzate, con storiche difficoltà di accesso al credito. Se queste organizzazioni non vengono messe nelle condizioni di continuare a svolgere il loro prezioso impegno ci sarà un aumento drammatico del numero delle persone in difficoltà, un incremento della disoccupazione ed avremo comunità più fragili e meno coese." Il Forum ricorda che nella discussione alla Camera sono stati accantonati anche gli emendamenti riguardanti il rifinanziamento del Servizio Civile Nazionale e il sostegno alla Cooperazione allo sviluppo, due temi su cui il Forum aveva chiesto un impegno maggiore. "Ci sono ancora degli spazi di manovra per trovare una soluzione a questa problematica – conclude Fiaschi – Ci auguriamo di assistere ad un ripensamento da parte del Parlamento".

© Copyright Redattore Sociale

Dal decreto Rilancio al decreto Affossa Terzo settore?

di Stefano Arduini | 18 ore fa

Accantonati alla Camera dei deputati alcuni fondamentali emendamenti. Per servizio civile universale, Fondo garanzia, cooperazione internazionale ed ecobonus non si sono trovati i fondi. La portavoce del Forum Claudia Fiaschi: "Sconfortante"



E meno male che si dovrebbe chiamare Rilancio. Se le cose andranno avanti così il decreto che dovrebbe dare ossigeno all'Italia post Covid passerà alla storia come il decreto Affossa Terzo settore. Tecnicamente si definiscono accantonamenti, sostanzialmente significa che per gli emendamenti su servizio civile universale (su cui si era esposto in prima persona il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri), Fondo garanzia per gli enti del Terzo settore (che estendeva anche a tutti gli enti di Terzo settore la garanzia dello Stato per l'accesso al credito, già prevista per le imprese), cooperazione internazionale ed ecobonus per gli Ets non si sono trovate le coperture. In altre parole queste misure urgenti e necessarie sono finite in coda a tutte le priorità della maggioranza (e a poco valgono impegni scritti sulla sabbia di ordine del giorno prossimi e venturi).

Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore parla di "sconfortante l'evoluzione del dibattito parlamentare in merito agli emendamenti al Dl Rilancio di rilievo per il Terzo settore, a partire da quello per estendere l'accesso al credito agevolato al Terzo settore. Nonostante le tante rassicurazioni e il ruolo indiscutibile svolto dalle organizzazioni del Terzo settore già prima della crisi nella loro costante azione di aiuto a tantissime persone fragili, in condizioni di esclusione sociale o di povertà, non si è passati dalle parole ai fatti. Siamo preoccupati per le ricadute sociali di questa scelta." Riccardo Bonacina replica definendo quella della Camera un'Aula sorda e grigia e la maggioranza marchettara.

"Forse è bene ricordare che il Terzo settore – aggiunge Fiaschi – è anche un pezzo importante dell'economia del Paese: dà lavoro a più di 800mila persone, delle quali oltre la metà sono impiegate dalle associazioni che non svolgono attività di impresa. Si tratta tuttavia di organizzazioni fragili e poco patrimonializzate, con storiche difficoltà di accesso al credito. Se queste organizzazioni non vengono messe nelle condizioni di continuare a svolgere il loro prezioso impegno ci sarà un aumento drammatico del numero delle persone in difficoltà, un incremento della disoccupazione ed avremo comunità più fragili e meno coese."

"Ci sono ancora degli spazi di manovra per trovare una soluzione a questa problematica – conclude Fiaschi – Ci auguriamo di assistere ad un ripensamento da parte del Parlamento".

POLITICA

Decreto Rilancio: Forum Terzo settore, "scomparsi emendamenti importanti, ricadute pesanti su associazioni e volontariato"

2 luglio 2020 @ 16:04



“È sconcertante l’evoluzione del dibattito parlamentare in merito agli emendamenti al DL Rilancio di rilievo per il Terzo settore, a partire da quello per estendere l’accesso al credito agevolato al Terzo settore. Nonostante le tante rassicurazioni e il ruolo indiscutibile svolto dalle organizzazioni del Terzo settore già prima della crisi nella loro costante azione di aiuto a tantissime persone fragili, in condizioni di esclusione sociale o di povertà, non si è passati dalle parole ai fatti. Siamo preoccupati per le ricadute sociali di questa scelta”. Così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, accoglie la notizia della scomparsa degli emendamenti riguardanti le misure di sostegno al Terzo settore durante la discussione alla Camera sulla conversione in legge del decreto “Rilancio”. In particolare è scomparso l’emendamento che estendeva anche a tutti gli enti di Terzo settore la garanzia dello Stato per l’accesso al credito, già prevista per le imprese. “Forse è bene ricordare – continua Fiaschi – che il Terzo settore è anche un pezzo importante dell’economia del Paese: dà lavoro a più di 800mila persone, delle quali oltre la metà sono impiegate dalle associazioni che non svolgono attività di impresa. Si tratta tuttavia di organizzazioni fragili e poco patrimonializzate, con storiche difficoltà di accesso al credito. Se queste organizzazioni non vengono messe nelle condizioni di continuare a svolgere il loro prezioso impegno ci sarà un aumento drammatico del numero delle persone in difficoltà, un incremento della disoccupazione ed avremo comunità più fragili e meno coese”. Nella discussione alla Camera sono stati accantonati anche gli emendamenti riguardanti il rifinanziamento del Servizio civile nazionale e il sostegno alla cooperazione allo sviluppo, due temi su cui il Forum aveva chiesto un impegno maggiore. “Ci sono ancora degli spazi di manovra per trovare una soluzione a questa problematica – conclude Fiaschi –. Ci auguriamo di assistere ad un ripensamento da parte del Parlamento”.

(P.C.)

G

Sport di contatto: Italia divisa. Sì da 11 regioni, rischio caos

Casasco: "Troppe prudenze, sport da riaprire". Dopo il primo no, il Cts torna sulla questione

Valerio Piccioni

3 luglio - 09:07 - MILANO

E adesso siamo a undici regioni. In mezza Italia si possono praticare gli sport di contatto, dal calcetto al beach volley, dal basket alle arti marziali, nell'altra mezza no. Un'altra situazione paradossale. Da una parte ci sono le regioni che hanno deciso che si può fare, seppure in un quadro di regole severo, dalla sanificazione dei palloni dopo ogni utilizzo alla misurazione della temperatura all'ingresso dei centri sportivi.

G+

LA STAMPA

Coronavirus Fase 3: nel Lazio via libera da oggi agli sport di contatto. Ma niente cibo per festeggiare negli spogliatoi

Zingaretti: «Lentamente e con la prudenza necessaria, stiamo garantendo agli appassionati, ai professionisti e agli operatori di riaccendere i motori delle loro attività»

PUBBLICATO IL

02 Luglio 2020

ULTIMA MODIFICA

02 Luglio 2020 18:07

ROMA. Firmata dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, l'ordinanza con cui si dà via libera da oggi alla ripresa delle discipline sportive di contatto, dopo lo stop forzato dovuto all'emergenza coronavirus. «Alla luce del trend dei contagi nel Lazio - spiega Zingaretti - siamo nelle condizioni di procedere alla riapertura, da oggi stesso, anche per questa tipologia di sport. Ne siamo felici, perché lentamente e con la prudenza necessaria, stiamo garantendo agli appassionati, ai professionisti e agli operatori di riaccendere i motori delle loro attività. L'obiettivo è stato frutto di un serrato e fruttuoso confronto con tutti gli attori coinvolti, condividendo le problematiche e le richieste avanzate. Oggi quindi facciamo un passo in avanti con consapevolezza, per ripartire tutti sempre con l'obiettivo di tutelare la salute delle nostre comunità». In merito al ricambio d'aria negli ambienti interni dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento è obbligatorio escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria. Inoltre: gli oggetti toccati con più frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre) devono essere igienizzati frequentemente e il materiale sportivo (palloni, casacche, panchine, porte da calcio, reti da pallavolo, canestri da basket) quantomeno al termine di ogni utilizzo. Resta «caldamente suggerito» di pianificare le attività per evitare sovraffollamenti: prenotazioni online, suddivisione in gruppi di numero limitato in relazione agli spazi, evitare sovrapposizioni di orari. L'accesso all'interno del centro sportivo è consentito 15 minuti prima dell'orario di prenotazione, in modo da evitare assembramenti nelle aree comuni; pianificare orari di ingresso e uscita scaglionati per limitare i contatti nelle zone comuni. Obbligatorio l'uso della mascherina nel centro sportivo, prima di iniziare l'attività sportiva e subito dopo. Vietato consumare cibo negli spogliatoi e nelle aree di svolgimento della pratica sportiva.

Nell'ordinanza vengono indicate le principali misure di carattere sanitario per garantire la prevenzione e il contenimento dell'infezione in ambito sportivo (allenamento, gara), ritenute necessarie per consentire la ripresa degli sport di contatto e squadra.

Tutte le misure «potranno essere rimodulate in funzione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico». L'accesso alla sede dell'attività sportiva (sede dell'allenamento o della gara) potrà avvenire solo in assenza di segni/sintomi (febbre, tosse, difficoltà respiratoria, alterazione di gusto e olfatto) per un periodo precedente l'attività pari almeno a 3 giorni. Inoltre, all'accesso dovrà essere rilevata la temperatura corporea: nel caso superi i 37,5 gradi non sarà consentito l'accesso. Il registro dei presenti nella sede dell'attività di allenamento o della competizione sportiva (atleti, staff tecnico, dirigenti sportivi, massaggiatori, fisioterapisti) dovrà essere mantenuto per almeno 30 giorni, nel rispetto della normativa sulla privacy. - Gestori e lavoratori non possono iniziare il turno di lavoro se la temperatura corporea è superiore a 37,5 gradi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Franco Fava
ROMA

Calcetto, judo, lotta, karate, taekwondo, beach volley ma anche pallavolo, basket e pallanuoto. I cosiddetti sport di contatto sarebbero dovuti ripartire il 18 giugno, poi il ministro dello Sport Spadafora aveva rinviato di una settimana. Invece il parere negativo del Cts ne ha vietato la ripartenza su scala nazionale. Mentre si attende ancora un parere al riguardo da parte del ministro della Salute. «Manca solo l'assenso di Speranza: appena lo darà si potrà ricominciare in tutto il Paese», ha ripetuto il ministro dello Sport. Intanto il vasto e articolato mondo degli sport di contatto è sul piede di guerra.

Ieri il persistere del blocco di questi sport è stato al centro della discussione nel Consiglio nazionale Coni. «Stiamo con Spadafora, ci auguriamo che con il pressing del ministro lo stallo si possa sbloccare prima possibile - ha commentato Malagò - Mi sembra però che sulla questione sia in atto uno scontro istituzionale. È vero che alcune regioni hanno introdotto le ordinanze necessarie a riprendere l'attività, ma a volte sono controverse. Intanto però ci hanno insegnato a rispettare le disposizioni del Cts. Le Regioni poi procedono in ordine sparso. Sospetto che dietro ci siano anche motivazioni politiche». A deliberare a favore della ripresa degli sport di contatto finora sono 9 le regioni su 20 (Abruzzo, Marche, Liguria, Veneto, Puglia, Sicilia e Lazio) con Campania e Lom-

Senza l'ok del ministro della Salute non si riparte a livello nazionale

Sport di contatto: Zingaretti dice sì, però Speranza si sfilia

Si va avanti in ordine sparso: il Lazio si allinea ad Abruzzo, Marche, Liguria, Veneto Puglia e Sicilia. Lunedì sarà il turno della Campania, venerdì quello della Lombardia

bardia che daranno il via lunedì e venerdì.

L'ultima regione a dare l'atteso semaforo verde alla ripresa delle discipline di contatto è il Lazio, con l'annuncio di Nicola Zingaretti arrivato proprio nelle ore in cui si accendeva il dibattito nel Consiglio nazionale. «Alla luce del trend dei contagi del Lazio, siamo nelle condizioni di procedere alla riapertura da oggi stesso, anche per questa tipologia di sport - ha commentato Zingaretti, la cui sensibilità è stata molto apprezzata dai presidenti federali riuniti nel salone d'Onore del Foro Italcico - Ne siamo felici, perché lentamente e con la prudenza necessaria, stiamo garantendo agli appassionati, ai professionisti e agli operatori di riaccendere i motori delle loro attività. Oggi facciamo un passo avanti con consapevolezza, per ripartire tutti sempre con l'obiettivo di tutelare la salute delle nostre comunità».

Ma il tema degli sport di contatto non coinvolge solo le decine di migliaia di appassionati («Solo ieri mattina sono stato sommerso di mail da organismi e società interessate a ripartire», ha detto Malagò). In allarme c'è anche l'attività di vertice: «Siamo nel caos totale», ha denunciato incredulo Angelo Cito, presidente del Taekwondo. «È a rischio tutta la nostra attività, di base e di vertice, un danno al mondo dello sport e a quello del lavoro». Lo stallo sta mettendo a rischio anche le chance di qualificazione olimpica. «All'estero già ci si può allenare negli stage e sotto controllo, anche chi vive nel Nord Italia può allenarsi oltre confine, noi invece ci sentiamo discriminati e tra poco ripartono le selezioni internazionali», denunciano da Napoli i fratelli Esposito, probabili olimpici del judo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il Lazio si allinea alle Regioni "aperturiste" e permette lo svolgimento degli sport di contatto

Mascherine per fare sport, anche di contatto: Politecnico di Torino pronto, in autunno la produzione

La sfida vinta: protezioni efficaci ma in grado di far passare 200 litri d'aria al minuto contro i 95 dei mode chirurgici

di JACOPO RICCA

ABBONATI A **Rep:**



02 luglio 2020

informazione pubblicitaria

Il Politecnico di Torino prepara mascherine da usare negli sport, compresi quelli di contatto, riducendo i rischi di contagio da coronavirus anche nella partita di calcetto con gli amici. "Entro l'autunno saranno pronti gli standard da dare ai produttori per metterle in commercio" annunciano dall'ateneo che ha già realizzato lo studio per le mascherine di comunità che dovrebbero sostituire le chirurgiche nei luoghi di lavoro.

Un team multidisciplinare del Politecnico sta sviluppando un prototipo di mascherina espressamente pensata per lo sport, che sarà reso disponibile in modalità open source, cioè disponibile gratuitamente per tutte le aziende interessate alla produzione: "Sarà un modo anche per sostenere la ripartenza e l'economia. L'idea nasce dalla stesura del rapporto per la ripartenza in sicurezza delle attività sportive, al quale il Politecnico ha lavorato con il Coni e con diverse federazioni" spiega Marco Barla, referente del Rettore per lo Sport, che sta lavorando al progetto con i colleghi docenti dell'Ateneo, Ada Ferri (coordinatrice del progetto), Claudia De Giorgi e Cristian Campagnaro (designer), Paolo Tronville (che compie i test sui materiali filtranti) e l'ingegner Alice Ravizza (che si occupa degli aspetti di usabilità). Completano il gruppo la designer Martina Dugoni e gli ingegneri Federico Sternini, Matteo Genitrini e Francesca Dotti, giovani progettisti che supportano le attività di sviluppo prodotto, test e valutazione dello stesso, anche con il supporto della materioteca MATto del Politecnico di Torino. La ricerca riguarda in particolare quelle discipline che richiedono picchi di sforzo e conseguentemente la necessità di aumentare la capacità dei polmoni di far entrare aria, esigenze per le quali le mascherine attualmente sul mercato sono certamente inadeguate. L'idea è stata quella di pensare a diverse tipologie di mascherine differenti, adeguate ai livelli di intensità dello sport. Ad esempio, nel basket non si raggiunge il massimo sforzo con continuità, quindi potrebbero essere sufficienti superfici filtranti/traspiranti più contenute. Proprio sul basket si stanno concentrando i primi test di prodotto: le mascherine sono state confezionate nei laboratori della Stamperia Alicese di Cavaglià (BI) con una struttura portante in tessuto 3D della Panatex di Montemurlo (Prato) e con filtri intercambiabili

prodotti dal Centro di Ricerca della multinazionale UFI Filters di Mantova (MN), leader nella filtrazione automotive e recentemente impegnata nello sviluppo di materiali per applicazioni biomedicali. I materiali sono stati valutati presso i laboratori del Politecnico e i modelli sono stati indossati dagli atleti della squadra di basket Tam Tam ASD per sottoporli a una serie di test di indossabilità che hanno consentito di ottimizzare il design della mascherina e verificare, in via preliminare, l'efficacia dei materiali scelti. Seguiranno ulteriori test realizzati in collaborazione con l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per valutare da un punto di vista fisiologico, l'impatto del dispositivo sulle prestazioni degli atleti che le indossano e proseguire, dunque, nella direzione più opportuna lo sviluppo progettuale. "Dal rapporto emergeva la necessità di adottare dispositivi di protezione, soprattutto nel caso di attività di contatto e in tutte le altre in cui sia impossibile mantenere la distanza di sicurezza; la mascherina deve essere adeguata alle particolari condizioni della pratica sportiva, deve garantire cioè due caratteristiche in contrasto tra loro: respirabilità e filtrazione" aggiunge Ada Ferri, che ha coordinato lo sviluppo tecnico del progetto. Finora i produttori di mascherine si sono attivati per avviare produzioni dedicate allo sport, ma si tratta di dispositivi che non sembrano né all'altezza dei requisiti respiratori ed ergonomici né espressamente certificati per questo genere di attività. Scopo dello studio del Politecnico, sostenuto anche dai fondi del Rotary Club Distretto 2031, è proprio fornire degli standard replicabili. La prima questione da affrontare è di comfort: uno sportivo ha bisogno di mascherine che consentano il passaggio di almeno 200 litri di aria al minuto, mentre le mascherine chirurgiche ne garantiscono 95; una soluzione sarebbe avere una superficie più grande di tessuto filtrante, ma questo sarebbe ergonomicamente poco praticabile perché ridurrebbe la visuale e le prestazioni dell'atleta. La sfida, quindi, è individuare materiali con caratteristiche adeguate e soluzioni di prodotto che massimizzino la capacità di filtraggio e la respirabilità, garantendo, anche, un'indossabilità stabile e che non influenzi il gesto atletico. "Si tratta di un contributo che abbiamo voluto dare ad un settore estremamente penalizzato nel periodo dell'emergenza sanitaria, importante non solo per gli atleti professionisti, ma anche per chi pratica sport come attività ricreativa. Non dimentichiamo, poi, che tutto l'indotto rappresenta anche un settore economico importante, che può essere sostenuto se si riprenderà ad effettuare attività sportiva a tutti i livelli - chiarisce il rettore Guido Saracco - Credo che l'aspetto più interessante di questa iniziativa sia poi il fatto che gli standard proposti saranno replicabili e disponibili gratuitamente per tutti i produttori interessati: anche in questo modo un'università come la nostra può contribuire alla ripresa del nostro Paese e soprattutto alla salute e al benessere di tanti sportivi". L'obiettivo dichiarato è arrivare alla definizione di standard replicabili e adottabili, appunto, dai produttori entro l'autunno, per avere in commercio prodotti a prezzi accessibili e che garantiscano la pratica delle attività sportive in piena sicurezza.

© Riproduzione riservata



Elezioni, una lunga volata aspettando Spadafora e i decreti delegati...

di FULVIO BIANCHI

Tutti presenti. Dopo l'emergenza Covid oggi si è tenuta una Giunta Coni affollatissima, nemmeno una defezione. La voglia del mondo dello sport di ricominciare un cammino non facile (enorme il problema delle palestre scolastiche che se dovessero restare off limits per volere dei presidi metterebbero in ginocchio molti sport di base, dal basket al volley, al taekwondo). Si guarda al futuro. Presto inizierà la lunghissima partita delle elezioni nel mondo dello sport. La Giunta ha approvato infatti la delibera di proposta al Consiglio Nazionale di una "norma transitoria per l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche del quadriennio 2021-2024 - Emergenza Covid 19" e che consente a tutti gli organismi la possibilità di celebrare le assemblee elettive in una finestra temporale più aperta e che parte da settembre 2020 e arriva come termine ultimo al 17 ottobre 2021. Tale allargamento è motivato in particolare per garantire alle Federazioni Sportive Nazionali e alle Discipline Sportive Associate che partecipano ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 (inizio 23 luglio 2021) di preparare al meglio i propri atleti e le proprie rappresentative come consentito ed auspicato dal CIO nei confronti dei Comitanti Olimpici Nazionali. Tale delibera sarà esecutiva all'esito della formale approvazione dell'Autorità di Governo Vigilante in materia di sport. Successivamente verrà nominato per tutte le Federazioni che ne faranno richiesta un commissario ad acta nella persona dell'avvocato Michele Signorini per l'inserimento negli statuti di una norma transitoria ad hoc.

Per quanto riguarda il Coni, entro il 30 settembre 2021 sarà convocato il Consiglio Nazionale Elettivo che dovrà svolgersi entro il 31 dicembre 2021. La Giunta ha poi approvato il regolamento per il voto elettronico durante le elezioni (obbligatorio per tutti ma con richiesta di deroga per le assemblee con un numero di delegati inferiore a 400 unità). Ultimamente Spadafora aveva parlato di un limite di tre mandati, ma la proposta non dovrebbe passare (il Pd è contrario a cambiare la norma voluta da Lotti). Molti presidenti "storici" quindi avranno davanti un altro mandato, l'ultimo della loro importante carriera: riguarda lo stesso Malagò (difficile che sbuchi fuori un rivale in grado di batterlo), così come Petrucci, Binaghi, Barelli, Urso, Chimenti, Aracu, Luciano Rossi e tantissimi altri. Qualche Federazione cambierà di sicuro (atletica, pugilato), altre vedranno una lotta fra rivali di prestigio (forse anche in Figc). Spadafora ha promesso di chiudere la lunga partita dei decreti delegati entro luglio: non è facile, sono girate strane bozze (le solite manine...) che gettano allarme. Malagò aspetta e ha convocato una Giunta per il 5 agosto: c'è da risolvere il nodo col Cio che aveva chiesto norme non in contrasto con la Carta Olimpica. La scelta di mettere Sport e Salute al posto di Coni Servizi era stata fortemente criticata da Malagò sin dai tempi di Giorgetti:

l'aveva definita una "follia". Ora il Coni riavrà la sua pianta organica, il suo personale, anche se per oltre un anno ha dovuto navigare a vista con polemiche e ripicche (soprattutto quando c'era Sabelli). I rapporti fra Malagò e Spadafora sono sicuramente migliori di quelli che il n.1 del Coni aveva con Giorgetti. Gira voce inoltre, voce riportata da Prima Comunicazione, che l'attuale presidente-ad di Sport e Salute, l'avvocato Vito Cozzoli, sia favorito per il ruolo (prestigioso) di presidente dell'Agcom.

Malagò inoltre si è dichiarato oggi in totale disaccordo con chi (Binaghi e Barelli) ha utilizzato la cig per i suoi dipendenti ed è fortemente preoccupato per l'uso delle palestre, "qui si rischia davvero di perdere una generazione". Il n.1 del Coni è anche al fianco di Spadafora che vuole fare ripartire gli sport di contatto, bloccati ancora in alcune Regioni. Il mondo dello sport dovrebbe mobilitarsi su questi temi che riguardano milioni di giovani, ma qualche presidente si preoccupa solo di salvare la poltrona...

Casasco contro il ministro Speranza: "E' troppo prudente"

Non è una rivolta ma rischia di diventarlo: il mondo dello sport è fortemente preoccupato per il futuro, per certe misure contraddittorie, per i troppi no, per le difficoltà nel ricominciare. C'è il rischio che a settembre molte palestre scolastiche non siano disponibili per le attività di base, basket, volley, arti marziali sarebbero in difficoltà estrema. I presidi hanno responsabilità penali e potrebbero utilizzare le palestre solo per le lezioni scolastiche negandole alle società sportive. Malagò si fa portavoce della protesta dei presidenti. "Siamo molto d'accordo con il ministro dello Sport, per me il ministro Speranza ha una posizione di eccessiva prudenza. O si chiude tutto, se necessario, o si deve tornare alla vita normale. Oggi a nome dei medici sportivi dico che si può tornare in sicurezza a fare attività fisica come prima", lo ha detto il presidente della Federazione italiana medico-sportiva, Maurizio Casasco, intervenendo al consiglio nazionale del Coni. "E bisogna anche tornare nelle scuole a studiare - specifica Casasco - quindi dare anche spazio nelle palestre come sana educazione nella nostra società civile. Non possiamo permettere che i giovani ritornino all'obesità dopo anni di lavoro per combattere le cattive abitudini del passato".

Petrucci: "Chiederò al ministro il via libera per gli atleti americani"

"Domani chiederò ufficialmente con una lettera al ministero un percorso preferenziale per consentire di giocare in Italia agli atleti americani, come fatto in Germania con i russi". Lo ha annunciato il presidente della Fip, Gianni Petrucci, parlando della necessità della pallacanestro di poter avere un percorso speciale per quanto riguarda gli ingressi dei giocatori stranieri. Rivolgendosi poi ai presidenti di altre discipline come pallavolo e tennis, Petrucci ha affermato: "Nonostante i vostri sport non siano considerati dallo Stato sport professionistici, sono atleti professionisti di fatto. Sono convinto che con il buonsenso anche attraverso attraverso il Coni si possa risolvere questa cosa". Lo stesso problema della quarantena degli atleti extracomunitari provenienti da Paesi ritenuti ancora a rischio contagio, riguarda anche i sudamericani del ciclismo, come sottolineato dal presidente della Federciclismo Renato Di Rocco. "Corriamo il rischio che lo sport italiano possa avere un grande depauperamento. C'è molta preoccupazione, i giorni passano e non abbiamo risposte. Rischiamo di mandare al macero il lavoro di tanti anni e di tante persone", così il presidente della Fipav, Bruno Cattaneo, intervenendo al Consiglio nazionale del Coni. Il numero uno della pallavolo ha sottolineato il ruolo "fondamentale" delle palestre scolastiche e ha poi concluso con la questione relativa alla ripresa degli sport di contatto: "Sono felice che il calcio sia ripartito, ma quando verrà dato l'ok al beach volley che è un'attività prettamente estiva?"

© Riproduzione riservata

02 luglio 2020

3 luglio 2020

Coni e Federazioni vogliono aspettare il 2021, l'anno delle Olimpiadi

IL GOVERNO SPORTIVO RINVIÀ IL RICAMBIO

di Franco Fava
ROMA

Presidenti federali e governo Coni, non si cambia. Tutti in carica un anno in più. È questo l'effetto del rinvio dell'Olimpiade di Tokyo all'estate del 2021, messo nero su bianco ieri da una delibera approvata all'unanimità dalla Giunta numero 1.102, la prima a svolgersi nel salone d'Onore e ratificata dal CN, il primo a riunirsi in presenza dopo il lungo lockdown.

Si tratta di una "norma transitoria" per il rinnovo delle cariche del quadriennio 2021-2024, resasi necessaria dall'emergenza Covid-19 e che consentirà a tutti gli organismi di celebrare le assemblee elettive in una finestra temporale più ampia che parte da settembre 2020 e avrà come termine ultimo il 17 ottobre 2021. «È una norma di buon senso che tiene conto di istanze e aspettative, che garantisce alle federazioni che parteciperanno ai Giochi di Tokyo (che scatteranno ora il 23 luglio del 2021, ndr) di preparare al meglio i propri atleti e le proprie rappresentative, così come auspicato dal Cio nei confronti dei Noc», ha commentato il presidente Coni Giovanni Malagò al termine della Giunta. «Inoltre la finestra supplementare va a favore di quei presidenti il cui sport sarà a Tokyo ma che non hanno alcuna intenzione di ricandidarsi».

È il caso del n.1 del pugilato, Vittorio Lai. In scadenza anche Alfio Giomi dell'atletica, intenzionata invece a soprassedere a dopo Tokyo 2021 nonostante i tre candidati già in campo per la sua successione. Nella Figc il probabile duello Gravina-Sibilla potrebbe an-

dare in scena l'8 marzo 2021.

Ma il rinvio di fatto del rinnovo delle cariche non trova consensi unanimi e solleva alcuni aspetti giuridici legati agli statuti che da una parte seguono i principi della Carta olimpica che parla di un ricambio al termine di ogni olimpiade estive (che in questo caso si allunga a cinque anni) e dall'altra invece dovrebbero sottostare alla legge dello Stato, come la Legge Melandri del 1999 che fissa a quattro anni la permanenza in carica di presidenti e consigli nazionali.

Ma c'è una grossa incognita politico-legislativa sull'allargamento della finestra delle assemblee elettive. La delibera infatti è «da intendersi salvo diverse disposizioni da parte delle autorità di governo competenti». Il ministro Spadafora, che ieri ha confermato l'intenzione di arrivare ai decreti attuativi della riforma dello sport, quella che ha istituito con una legge delega "Sport e Salute" in sostituzione della "Coni Servizi", entro il 31 luglio, gli stessi potrebbero includere nuovi limiti ai mandati o addirittura la incompatibilità di candidarsi a quei presidenti che ricoprono cariche politiche. Come è il caso del presidente della federnuoto Paolo Barelli (senatore di FI e in carica alla Fin dal 2010), che proprio nei giorni scorsi ha indetto l'assemblea elettiva per il 5 settembre.

Cosa succederà alle assemblee già convocate qualora spuntassero dei paletti dalla nuova legge quadro sullo sport? «È chiaro che ad oggi le assemblee sono convocate con le vecchie regole - ha chiarito Malagò - per questo abbiamo fissato Giunta e CN il 5 agosto in cui valuteremo i decreti nello specifico». Sui

«È una norma di buon senso» ma l'ultima parola spetterà al Ministro

Giovanni Malagò, 61 anni, presidente del Coni dal 19 febbraio 2013 ANSA



quali c'è ottimismo da parte del Coni circa la nuova pianta organica che ridarebbe autonomia e dignità all'Ente con soddisfazione del Cio. Ma al di là delle intenzioni di Spadafora di arrivare alla definizione dei decreti nei tempi stabiliti, non sono pochi coloro che temono un loro rinvio, per giunta in linea con l'iter rallentato dalle tante misure emergenziali. Tanto che nel "Cura Italia" sarebbe prevista una proroga di tre mesi per la definizione dei decreti attuativi. «Mi risul-

Il rinnovo delle cariche del prossimo quadriennio fino a ottobre 2021

In arrivo dal Ministero decreti con paletti a numero mandati e incompatibilità

ta - chiarisce Malagò in sintonia con Spadafora - che non ci sia l'intenzione di usufruirne: è una facoltà non un obbligo».

Il Coni invece dovrà convocare l'elezione di presidente e Giunta entro il 30 settembre 2021 e indire il rinnovo delle cariche entro il 31 dicembre del prossimo anno. Le autorità vigilanti ora hanno 20 giorni di tempo per ratificare o meno la delibera transitoria che diventerà effettiva in caso di silenzio assenso.

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Djokovic ancora negativo: già oggi stop isolamento?

a quella abituale. La vendita dei biglietti avrà inizio il 9 luglio per membri e soci dei circoli affiliati alla FFT, quella libera il 16. Sono stati invece tutti rimborsati i tagliandi venduti per l'edizione primavera annullata per il Covid-19.

IPPICA

Usain Toll buon inizio per la Santese

percorso. CLASSICHE. Dichiarati i partenti per le classiche straniere del weekend in arrivo: Lanfranco Dettori e Andrea Atzeni rispettivamente in sella a English King e Mohican Heights nel Derby e Frankly

CICLISMO

Ad agosto il Giro di Polonia, prima corsa dopo-Covid

per tut par cic edi sai cel an Pa



Home / Notiziario / Europa e volontariato, tutti i numeri e...

2 luglio 2020 ore: 14:56
NON PROFIT

Europa e volontariato, tutti i numeri e le attività dei centri di servizio



I dati del primo report di CSVnet sulla mole di azioni, eventi e partnership messe in campo dai Csv negli ultimi 5 anni. Oltre 2 mila volontari formati, 1.300 persone coinvolte in mobilità all'estero, 269 progetti realizzati, soprattutto giovani, migranti, educazione e povertà. Tabò: "Confermata da vocazione europea della nostra rete"

Una rete sempre più proiettata verso l'Europa, capace di accreditare le esperienze e le competenze maturate sul campo dai centri di servizio per il volontariato per far crescere le associazioni. È quanto emerge da "I Csv in Europa" il primo report realizzato sul tema da CSVnet. La rilevazione, che ha coinvolto 53 Csv su 56 attivi in Italia a gennaio 2020, ha raccolto dati relativi al quinquennio 2015-2019, analizzando ambiti come la partecipazione a bandi europei, attività di formazione, organizzazione di eventi, mobilità formative, sviluppo di partnership europee etc. Nel settore lavorano in modo organico più della metà dei Csv, grazie a uffici strutturati nel 25 per cento dei casi, mentre il 54 per cento offre un servizio di consulenza gratuito agli enti di terzo settore (Ets) sui bandi europei. Negli ultimi cinque anni più della metà dei centri di servizio ha partecipato a 269 progetti europei, nel 26 per cento dei casi come capofila e nel restante 74 per cento in qualità di partner. Nell'anno in corso sono 42 i progetti attivi in 15 Csv. Sono 230 i progetti - l'86 per cento - che sono stati presentati da 22 Csv a valere su fondi diretti come Erasmus+, Europa per i cittadini. I progetti sui fondi indiretti sono invece il 14 per cento, presentati da 13 Csv. Per realizzare questi progetti i Csv hanno collaborato con 459 partner italiani e 163 stranieri, tra cui non solo associazioni non profit, ma anche amministrazioni locali, scuole e università. Giovani, migranti, educazione, ambiente e povertà i temi su cui si è puntato di più. Erasmus+ si conferma il programma più congeniale alle esigenze del volontariato, seguono Europa per i cittadini e il Corpo Europeo di Solidarietà entrambi con 12 preferenze. Per la ricerca dei bandi lo strumento più utilizzato è naturalmente Infobandi, la piattaforma online realizzata da CSVnet che raccoglie le migliori opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale e che nel corso del 2019 ha registrato 126 mila utenti, con un raddoppio rispetto all'anno precedente. Quasi la metà dei Csv ha dimostrato particolare attenzione agli eventi, come tavoli di lavoro e seminari formativi, per un totale di 112 iniziative seguite all'estero con i propri operatori: in molti casi gli appuntamenti hanno riguardato la vita associativa delle principali reti di cui i Csv fanno parte come il Centro europeo del volontariato (Cev), Eurodesk, Volunteurope. Altrettanto numerose le iniziative - 216 con una media di 8 all'anno per ogni Csv - organizzati in Italia da circa la metà dei Centri rispondenti, dedicati in particolare ai giovani, alla progettazione europea e in molti casi al programma Erasmus+. La formazione dei volontari, anche in ambito europeo, si conferma una delle attività a cui i Centri dedicano più attenzione. Oltre 2.200 i volontari coinvolti in 140 attività formative organizzate dal 51 per cento dei Csv negli ultimi cinque anni, con una media di un corso all'anno. Intensa anche la formazione interna

per lo staff, svolta dal 32 per cento dei Csv per un totale di 740 operatori coinvolti in 46 momenti formativi. Tra i temi più trattati le tecniche e metodologie di progettazione, il programma Erasmus+ e la ricerca di bandi e opportunità europee. Significativi infine i numeri sulle mobilità formative organizzate all'estero da 12 Csv grazie ai programmi europei. Più di 1.300 persone hanno vissuto questa esperienza, tra cui 446 giovani, 424 studenti, 162 operatori di organizzazioni giovanili e più di 260 operatori in gran parte coinvolti in percorsi professionalizzanti cosiddetti "Vocational education and training" (Vet) e altri impegnati nell'educazione degli adulti. Sono invece 864 le persone ospitate dai Csv sempre nell'ambito di mobilità formative; anche in questo caso prevalgono i giovani (281) e gli studenti (407). Da sottolineare che circa il 18 per cento delle persone coinvolte appartiene a categorie svantaggiate. "I risultati di questa indagine, - afferma il presidente di CSVnet Stefano Tabò, - evidenziano con chiarezza la 'vocazione europea' della rete dei Csv italiani, espressa attraverso le competenze specifiche spese nei tanti progetti e soprattutto nell'immenso patrimonio di contatti e di legami internazionali che hanno saputo coltivare negli anni, e che sono stati facilitati anche dall'ufficio di CSVnet a Bruxelles. Il rapporto ci ha permesso anche di individuare i bisogni di quei Csv che non sono ancora entrati in questa ottica, e ci aiuterà a programmare le attività di CSVnet per rispondere ai bisogni emersi e per favorire quella proiezione europea che è sempre più necessaria per il volontariato e per tutto il terzo settore".

© Copyright Redattore Sociale

G

Bici, bonus mobilità: ecco come richiederlo

In attesa dell'entrata in funzione dell'app sul sito del ministero dell'Ambiente, che darà inizio alla Fase 2 per la richiesta del bonus (con lo sconto immediato in negozio), ecco gli ultimi aggiornamenti sugli incentivi previsti

Giulio Masperi

2 luglio - 18:07 - MILANO

Il Bonus mobilità, meglio noto come "Bonus bici" previsto dal decreto Rilancio, è tra gli argomenti più dibattuti tra gli appassionati di due ruote e, in generale, gli abitanti delle città più grandi e delle aree metropolitane. Il pubblico al quale si rivolge l'incentivo per l'acquisto di una bicicletta (nuova o usata), una e-bike a pedalata assistita, una handbike, ma anche altri mezzi della mobilità alternativa (ad auto, moto e scooter motorizzati) quali monopattini e segway.

Il bonus prevede un incentivo pari al 60% del prezzo d'acquisto, fino a un massimo di 500 euro, per il quale sono già stati stanziati 120 milioni di euro; un "tesoretto" che sarà rimpinguato con altri 70 milioni di euro (come confermato dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa) ai quali potrebbero aggiungersi ulteriori 10 milioni. Somme crescenti per scongiurare il rischio di un "click day" con il portale dedicato al bonus sovraccaricato dalle richieste. (Leggi come trasportare la bicicletta in automobile con gli appositi strumenti a norma di legge).

BONUS BICI: LE DUE FASI— Com'è noto il Bonus mobilità copre gli acquisti effettuati dal 4 maggio al 31 dicembre 2020 e sarà erogato in due, differenti, fasi. Una Fase 1 di tipo "retroattivo", con un rimborso a posteriori (conservando la fattura di acquisto o uno scontrino "parlante" che riporti sia l'indicazione del bene acquistato, sia il Codice fiscale dell'acquirente) per gli acquisti effettuati dal 4 maggio fino all'entrata in funzionamento dell'apposita applicazione web che sarà accessibile tramite il sito del ministero dell'Ambiente. Applicazione (a cui si accede disponendo delle credenzialiSpid - Sistema Pubblico di Identità Digitale) che potrebbe essere pronta entro la fine del mese di luglio 2020. E una Fase 2 con uno sconto diretto (ad applicazione funzionante), quando i cittadini, tramite il medesimo portale web, potranno selezionare negozi e venditori on-line accreditati dove effettuare l'acquisto, beneficiando di uno sconto immediato del 60% sotto forma di un buono digitale da utilizzare entro 30 giorni dalla richiesta. (Leggi i consigli per acquistare un modello di bici da città adatto anche al tempo libero).

L'IPOTESI SCONTRINO CON AUTOCERTIFICAZIONE— Il bonus, però, non è ancora entrato a pieno regime. Il motivo? Sembra legato alla modalità di fruizione dello stesso bonus, in particolare ai documenti necessari per beneficiare del rimborso per gli acquisti già effettuati nella Fase 1. In un primo momento - come da comunicazioni

del ministero dell’Ambiente: qui le risposte alle domande più frequenti - il solo giustificativo ammesso era la fattura d’acquisto; in un secondo tempo, invece, sembra arrivata l’apertura anche allo scontrino “parlante” (in tutto simile a quello che si richiede acquistando dei medicinali per poter beneficiare delle detrazioni fiscali). A fattura e scontrino parlante, però, potrebbe aggiungersi una terza forma di documentazione: un tradizionale scontrino. Questa potrebbe essere la richiesta avanzata dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la firma del Decreto attuativo. Un semplice scontrino potrebbe bastare, quindi, per giustificare la spesa d’acquisto? L’ipotesi non è da escludere. Portando con sé, forse, la necessità di una autocertificazione firmata dal cittadino, nella quale assumersi la responsabilità dell’acquisto, avvenuto nei termini previsti dal bonus.

2 luglio 2020 (modifica il 2 luglio 2020 | 18:50)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Den Haag, apre il secondo garage per biciclette più grande al mondo

© 03 Lug 2020



 [Alice Giacomazzi](#)  [News](#)

Mercoledì all'Aia ha aperto il secondo garage per biciclette più grande al mondo. Il garage per biciclette sul Koningin Julianaplein, alla stazione centrale di Den Haag, ha spazio per quasi 8000 biciclette. Solo il garage sotterraneo per biciclette di Utrecht è più grande, con una capacità di oltre 12.500 biciclette.

Il garage dell'Aia si estende su una superficie di 8.000 metri quadrati – circa la dimensione di 1,5 campi da calcio. Ha spazio per 700 biciclette di trasporto pubblico e 7000 altre biciclette. Diciassette edifici ben noti dell'Aia sono raffigurati nelle pareti di vetro del garage, tra cui il Ridderzaal e il Vredespaleis. Il parcheggio nel garage è gratuito per le prime 24 ore.

La compagnia ferroviaria NS è soddisfatta dell'apertura. "Quasi la metà dei nostri viaggiatori arriva alla stazione in bicicletta", ha detto Magdalena Piotrowska della NS. "Negli ultimi anni non c'era abbastanza spazio per parcheggiare in questa stazione. Per questo siamo contenti di questo bellissimo e spazioso parcheggio".

Anche l'enorme parcheggio fa parte del progetto dell'Aia di diventare città totalmente orientata alle bici: "La combinazione di bicicletta e treno contribuisce alla mobilità sostenibile e all'accessibilità del l'Aia", ha detto NS.

Parità di genere Un test certificherà le aziende virtuose

La ministra Bonetti lancia la proposta di un indice di inclusione
“Pronta a garantire sgravi e incentivi alle imprese che lo adotteranno”

di Cristina Nadotti

ROMA – Una certificazione che attesti l’impegno dell’azienda nel garantire la parità di genere. Tra le proposte elaborate dalla équipe al femminile “Donne per un nuovo Rinascimento”, voluta dalla ministra per le Pari opportunità e la fa-

sibilità di carriera sono le stesse. Spiega la ministra Bonetti: «Ormai le aziende hanno capito che riconoscere e attuare le politiche che garantiscano la parità di genere serve a far crescere le imprese. La trasparenza sulle reali pari oppor-

taglia, Elena Bonetti, c’è l’indice di inclusione. Il documento elaborato dal gruppo, del quale fanno parte imprenditrici, docenti universitarie, scienziate, lo definisce «uno strumento semplice, veloce, snello e oggettivo», per misurare

tunità nel lavoro non fa bene soltanto alle donne, ma alle strutture in cui lavorano, perché significa che le risorse sono valorizzate meglio».

La ministra paragona l'indice di inclusione alle certificazioni verdi o bio in alcune aziende, strumenti «capaci di stimolare il cambiamento e di riverberare effetti nell'intero sistema produttivo e sociale». La necessità di stimolare questo cambiamento è evidente nei numeri che aprono il documento: nel 2018 il tasso di occupazione femminile in Italia, prendendo in esame la popolazione tra i 15 e i 64 anni) è stato del 49,5%, contro il 67,6% maschile. La parità non c'è, ma la disparità è ancora maggiore quando si parla di salario, poiché le donne guadagnano in media il 10% in meno. Soprattutto, difficilmente riescono a raggiungere posizioni apicali e quando diventano manager e amministratori delegati non ricevono gli stessi compensi degli uomini. La percentuale di donne in posizioni manageriali in Italia è del 27% del totale dei manager e nelle posizioni apicali le differenze di reddito sono più elevate, pari a circa il 23%. Que-

«la situazione interna del personale nelle organizzazioni sulle diverse dimensioni». L'indice, insomma, servirà a misurare se l'azienda assume donne e uomini in parti uguali, se li retribuisce nello stesso modo e se al suo interno le pos-

sto anche perché le donne sono meno presenti nei settori più remunerativi: in altre parole, se le donne sono il capo, in genere lo sono in aziende meno grandi e meno di prestigio rispetto ai colleghi maschi. Qualcosa è cambiato con l'introduzione delle quote di rappresentanza nei consigli di amministrazione e collegi sindacali delle società quotate, dove le donne rappresentano oggi il 37% dei membri, un incremento tra i più significativi in Europa. Ma proprio il fatto che quel misero 37% sia un passo in avanti, dimostra quanto svantaggiato fosse il punto di partenza. E poi c'è la maternità vista come un handicap: secondo l'Istat una donna su tre lascia il lavoro alla nascita del primo figlio.

L'indice di inclusione non potrebbe da solo cambiare una situazione così disastrosa e infatti il documento insiste ancora su osservatori permanenti e, tra le altre misure, su proposte concrete come l'istituzione di un conto corrente e strumenti finanziari gratuiti per ciascuna donna al compimento dei 18 anni di età, iniziative utili per promuovere l'indipendenza finanziaria. La ministra non nasconde poi che l'adesione delle aziende all'indice di inclusione sarebbe volontaria: «Ma voglio battermi per introdurre incentivi finanziari per le imprese che lo adotteranno – dice Bonetti – come la defiscalizzazione delle spese di formazione. Deve passare l'idea che i soldi investiti per la promozione della parità di genere portano vantaggi alle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 luglio 2020

ato stesso
pronuncia
asi senza
erina ros-
ne non te-
mo la ver-
divorzio

tedesco
mesi
ancora
il 2021

aggio scorso e
ermine di que-
o il suo sedile
o Carlos Sainz.
dato una lettura
o dopo 6 anni,
e la perdita di
avesse convin-
une accordo. E
ia, come fece al-
principal ha defi-
non facile e non
prendere: Seb è
e, un pilota for-
no anche come
ancora un mez-
in cui sarà bello
ti momenti con
vedere se lui lo

uarda Charles Le-
bita distanza alla
onferenza stampa
erg, è forte e reale
o tra lui che oggi
il 22enne rampan-
na affidato le chia-
terò Charles? Io ho
di integrarmi nei
Ferrari. Si lotta per
re sempre per una
piamo che stagio-



ne avremo, con quanti Gp e quanto saremo competitivi. Ma se la situazione dovesse presentarsi, ci si aspetta che i piloti si aiutino. Ma di certo non renderò la vita facile a Charles solo perché sono in scadenza di contratto. Lotterò in pista, come è già successo l'anno scorso».

Seb non si arrende, no. Si prende la scena di questo esordio di campionato, togliendola alla stella Lewis Hamilton che con una catena al collo con lucchetto e mascherina nera parla soprattutto di razzismo e diversità anche in F1 («peccato ci sia voluto un altro nero morto per discutere di questi temi»). La toglie al giovane compagno che tra corse virtuali, cortometraggi (di Lelouch) e campagne pubblicitarie (per Armani), l'aveva occupata in questi mesi di motori spenti. Charles, timida-

mente, mise amorevolmente, gli rende omaggio: «Di Seb mi mancherà la velocità, l'esperienza, e anche le battaglie avute che non sono finite sempre come volevamo, ma c'è sempre stato rispetto tra noi fuori dalla pista. Ho imparato tantissimo da lui e continuerò a farlo fino al termine della stagione». Dopo la quale, Vettel si prenderà un anno sabbatico, si ritirerà, dove andrà? «Non sono in trattativa con nessuno. Sono molto competitivo e motivato, ma ho bisogno del pacchetto e delle persone giuste, voglio fare la scelta migliore. Se l'occasione si presenta, la prendo. Altrimenti, farò altro sapendo che se si chiude una porta, bisogna essere pronti a vederla restare chiusa». Questa del 2020, strana e dolente, si è appena aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti dell'Harvard Business School e della fondazione Equal Salary

Crisi Covid e parità salariale: il modello Maranello

di Francesco Caruana

La Ferrari esempio di leadership per la gestione dell'emergenza Covid, secondo l'Harvard Business School, che ha ricostruito le strategie della casa di Maranello da gennaio e in particolare ha preso in esame il progetto "Back on Track" ("Torna in Pista") nato dalla collaborazione di Maranello con un pool di virologi ed esperti e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna. L'obiettivo del piano era mettere in sicurezza l'ambiente di lavoro dopo la chiusura

dello stabilimento il 16 marzo in vista della progressiva riapertura attraverso nuovi layout, test ai dipendenti e ai familiari, consulenza medica e psicologica.

La casa di Maranello ha ottenuto anche la certificazione Equal Salary per la parità di retribuzione tra donne e uomini con le stesse qualifiche e mansioni. La certificazione è stata conferita dalla fondazione svizzera Equal Salary al termine di uno studio durato otto mesi da parte della società di revisione PwC. La Ferrari è la prima società italiana ad aver ottenuto questa specifica certificazione. Ai

dipendenti è stato chiesto di completare in forma anonima dei sondaggi e di partecipare a interviste individuali e a dei focus group sulla loro percezione della cultura e dell'impegno aziendale in tema di inclusione e diversità. Louis Camilleri, ad Ferrari, ha detto: «Siamo fieri di ricevere questa certificazione, è un importante riconoscimento del nostro impegno per un ambiente di lavoro inclusivo, sensibile alle differenze di ogni tipo, fondato sulla sola cosa che conta, il merito. Siamo solo all'inizio. La parità retributiva e di opportunità non riguarda solo un

principio di equità. È un pilastro fondamentale per attrarre, trattenere e sviluppare i migliori talenti e stimolare così l'innovazione e la nostra crescita adesso e in futuro». La Ferrari spiega come «la certificazione Equal Salary sia un'ulteriore tappa di una crescita del contributo femminile all'interno della società. Dal 2016 al 2019 le dipendenti sono aumentate dall'11,5% a oltre il 14% dei 4.285 lavoratori complessivi (dati al 31 dicembre 2019) e hanno assunto progressivamente maggiori responsabilità e ruoli crescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano *Come cambia l'Italia*

La direttrice generale del Cern nella task force del governo

Gianotti “Scienza decisiva per emancipare le donne. Così ho deciso di aiutarle”

di Luca Fratoli

«Ma davvero il mondo può permettersi il lusso di non valorizzare al meglio metà della sua popolazione?». C'è anche questa tra le tante domande che affollano la mente brillante di Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern, il più grande laboratorio di fisica esistente. Non solo quesiti sull'origine dell'Universo o il ruolo del bosone di Higgs. La scienziata italiana si interroga anche su come rimuovere quelle barriere che impediscono ancora a troppe donne di accedere alle professioni e di dare il loro contributo alla crescita della società e dell'economia. Tanto da aver accettato, durante i giorni del lockdown, l'invito della ministra per le Pari opportunità: «Elena Bonetti ha voluto una task force di donne per poter beneficiare dell'esperienza diretta che ciascuna di noi, nei rispettivi campi, ha acquisito sulla situazione femminile», racconta Gianotti. E così, ricercatrici, economiste, imprenditrici si sono ritrovate per stilare il rapporto “Donne per un nuovo Rinascimento”, presentato proprio mentre il Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa sottolineava che l'Italia è tra i Paesi in cui il divario tra le condizioni di lavoro degli uomini e delle donne è ancora troppo alto.

Fabiola Gianotti, perché una task force di donne sulle Pari opportunità nel pieno dell'emergenza Covid-19?

«Il timore è che la crisi economica scatenata dalla pandemia abbia un impatto maggiore sulle donne, la componente più fragile del mercato del lavoro. Ma c'è anche un'altra ragione: come tutte le crisi, anche quella legata al Covid offre l'opportunità di un rilancio economico, sociale e culturale del Paese. Rilancio che però deve prevedere un rafforzamento della presenza femminile in tutti i settori lavorativi, per un società più sostenibile e inclusiva».

Lei guida un laboratorio con 18 mila scienziati e non accetta facilmente altri incarichi. Come mai questa volta ha detto sì?

«Perché rafforzare la presenza femminile nei vari settori lavorativi e nelle posizioni decisionali del Paese richiede sforzi speciali: non accadrà come risultato di un'evoluzione naturale».

C'è un problema specifico di pari opportunità nel mondo della

scienza?

«Sì, nelle università italiane le donne sono circa il 36% dei docenti e ricercatori in aree Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) e meno del 20% dei professori ordinari. Bisogna quindi attirare le bambine e le ragazze verso le materie Stem e assicurare le stesse prospettive di carriera per uomini e

donne».

Come task force, quali ricette avete individuato?

«Abbiamo avanzato una serie di proposte concrete, ma voglio ricordare l'istituzione di un fondo per sostenere la micro-impresa femminile, un piano per creare 100mila posti in più negli asili nido nei prossimi cinque anni, incentivi per le

donne che tornano al lavoro dopo il periodo di maternità, proposte per aumentare la presenza femminile in organi decisionali».

Nel documento finale, si insiste molto sul ruolo della formazione e delle carriere scientifiche.

«Perché nei paesi occidentali l'occupazione nelle aree Stem cresce tre volte più rapidamente che negli altri settori. E tuttavia in Europa soltanto il 20% degli studenti universitari sceglie le materie Stem: vuol dire che non stiamo preparando la forza lavoro necessaria per il futuro. Bisogna quindi interessare i bambini alla matematica e alle scienze, usando metodi moderni basati su strumenti digitali, sperimentazione diretta, sviluppo del pensiero critico, risoluzione di problemi. La task force raccomanda ad esempio l'istituzione di campi estivi per l'approfondimento delle materie Stem per fasce di età fra i 4 e i 19 anni, con un minimo di presenza femminile del 60%: il dipartimento delle Pari Opportunità ha assicurato i fondi necessari già per l'estate 2020».

Molti auspicano che la fine della pandemia sia anche l'inizio di un nuovo mondo. Lei ci crede?

«La crisi da Covid-19 ci ha costretti a rallentare e a pensare. E può aiutarci a sviluppare un nuovo concetto di "vita normale", una vita con più solidarietà e cooperazione, più cura e attenzione per le persone, più collaborazione a livello locale e globale, meno competizioni, meno viaggi. Una vita più rispettosa dell'ambiente. E più consapevole che la diversità (di genere, etnica e di cultura) è una delle grandi ricchezze dell'umanità».

Cosa si può fare per ridurre il gender gap nell'università italiana?

«La task force raccomanda il monitoraggio delle carriere universitarie per uomini e donne; l'introduzione di incentivi economici e fondi supplementari per atenei e dipartimenti che dimostrano di fare sforzi concreti per promuovere una presenza equilibrata di uomini e donne nel corpo docente; un'adeguata rappresentanza di donne negli organi decisionali accademici; il prolungamento di borse di studio e assegni di ricerca nel caso di interruzione per maternità e cure familiari».

La legge contro l'omofobia

Perché è necessario parlare di “genere”

di Michela Marzano

Nessuno di noi sceglie il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere. Esattamente come nessuno sceglie il proprio sesso. L'omosessualità non c'entra nulla con la libertà di vivere la propria sessualità come si crede, esattamente come essere trans non è affatto uno stile di vita. Forse è da qui che si deve ripartire per fare chiarezza sulla polemica che si è scatenata quando il movimento “Se non ora quando Libere” – da non confondere con “Se non ora quando Factory” – ha scritto una lettera ai firmatari e alle firmatarie del progetto di legge contro l'omotransfobia, chiedendo di cancellare ogni riferimento all'identità di genere. Il problema, per queste femministe, sarebbe quello di “dissolvere la realtà dei corpi femminili”. Ma non sono forse loro che, riducendo il concetto di genere a un insieme di stereotipi e ruoli, rischiano di cancellare un pezzo di realtà? Quando Simone de Beauvoir, ne *Il secondo sesso* (1949), scrive che non si nasce donna, ma lo si diventa, non intende affatto dire che una persona possa scegliere o meno di essere donna. Il suo scopo è spiegare che le donne hanno il diritto di ripensare il proprio ruolo uscendo dalla prigionia della subordinazione al “primo sesso”. La battaglia dell'intellettuale francese è contro gli “stereotipi di genere”, non certo contro “l'identità di genere” che, ormai lo sappiamo bene da tempo, indica la percezione precoce, profonda e permanente di sé come uomo o come donna. Percezione che coincide con il proprio sesso biologico, tranne quando si parla delle persone trans.

E quindi? Quindi, forse, si dovrebbe fare lo sforzo di ascoltarle, queste persone. Capendo quanta sofferenza c'è nella vita di chi, fin dalla più tenera età, sente in maniera profonda e permanente che c'è qualcosa che non va, qualcosa che non torna, qualcosa andato storto. Accade infatti che ci siano ragazzi, poi uomini, che percepiscono fin dall'inizio di essere prigionieri di un corpo sbagliato, perché dentro di sé si sentono ragazze, anzi sono ragazze. Esattamente come accade che ci siano ragazze, poi donne, che sentono fin dall'inizio di essere prigioniera di un corpo sbagliato, perché dentro di sé si sentono ragazzi, anzi sono ragazzi. Detto così, suona strano. Quasi incomprensibile. Forse assurdo. Anche se in tutta questa storia, per le persone trans, di assurdo c'è solo il fatto di ritrovarsi all'interno di un corpo-prigione, che non corrisponde a ciò che sono. E poi, cosa ancora più assurda e inaccettabile, c'è il fatto che queste persone siano insultate e aggredite proprio in ragione di ciò che sono, sebbene non lo abbiano affatto scelto. Esattamente come le persone omosessuali le quali, checché talvolta ancora si dica, non scelgono il proprio orientamento sessuale – che non è né una tendenza, né una decisione, né tantomeno una malattia da curare. Nonostante sia ancora una volta in ragione della propria omosessualità, che tante ragazze e tanti ragazzi vengono insultati e aggrediti, vittime innocenti di un odio che, nel nostro Paese, non è purtroppo ancora sanzionato.

Di scelte, nel corso della propria esistenza, se ne fanno molte. E su queste scelte si può essere o meno d'accordo; alcune possono pure essere fortemente contestate. Nessuna scelta, però, riguarda il proprio essere donna o uomo, oppure la propria eterosessualità o la propria omosessualità. Il genere e l'orientamento sessuale sono elementi dell'identità di ciascuno di noi, quell'identità con la quale, prima o poi, tutti dobbiamo fare i conti, anche quando ci sono cose che vorremmo che fossero diverse, cose che magari non sopportiamo di noi stessi, cose con le quali, però, non possiamo far altro che convivere. In una legge volta a contrastare i crimini di odio nei confronti delle persone omosessuali e trans, è allora necessario parlare di genere, senza immaginare che si voglia così cancellare la realtà dei corpi: è questo l'unico modo per proteggere davvero chi viene odiato in ragione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, ossia per "ciò che è", ridefinendo il femminile il maschile senza schiacciarli - come si è purtroppo fatto per secoli - sul mero dato biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA